

Spyware dilaganti

Secondo una ricerca USA, il 92% delle aziende con almeno 100 dipendenti, è infettato da virus senza che la maggior parte degli utenti se ne rendano conto.

Pubblicità

Secondo la ricerca Web@Work commissionata dall'azienda statunitense Websense, il 92% delle aziende con almeno 100 dipendenti è stato infettato da virus senza che la maggior parte degli utenti se ne renda conto. Infatti solo il 6% dei dipendenti crede di esserne colpito da uno spyware (i programmi installati in modo occulto sul PC dell'utente, ad esempio durante il download di un file, che permettono un prelievo di informazioni dal PC da parte dello "spione", vedi PuntoSicuro del 25/06/2002).

Il 92% dei responsabili dei sistemi informativi delle aziende statunitensi afferma che il 29% dei loro PC è stato colpito. Lo studio mette in luce la discrepanza rilevante tra la conoscenza e la comprensione del fenomeno da parte dei dipendenti e quanto effettivamente rilevato.

Uno dei modi più comuni mediante i quali un dipendente può scaricare spyware è l'utilizzo di applicazioni di file sharing peer-to-peer (P2P), come KaZaa o Morpheus. Molti utenti P2P non si rendono conto che un file mp3 apparentemente innocuo può contenere un'applicazione spyware. Collegando direttamente gli utenti fra loro per il download o lo scambio di file, le reti P2P superano le tradizionali barriere di sicurezza implementate dalle aziende e possono quindi essere facilmente sfruttate dagli hacker per diffondere lo spyware.

Lo spyware può quindi trasformarsi in una vera e propria violazione delle informazioni aziendali, raccogliendo informazioni sui siti visitati dagli utenti o registrando quali tasti vengono battuti sulla tastiera e rilevando gli schermate che forniscono informazioni riservate sull'azienda, rivelando password e nomi utente".

L'indagine ha riguardato un campione di 500 dipendenti statunitensi (dai 18 anni in su) e 350 responsabili IT, impiegati in aziende con un organico di almeno 100 persone.

Pubblicità

www.puntosicuro.it